

## EDITORIALE

Che impatto ha avuto *L'Eterno Ulisse* in rete e sui suoi primi lettori? Questo interrogativo è ancora ben lontano dall'aver una risposta certa; tuttavia una "certezza", invece, ci sostiene e trova conforto in una emblematica e "intima persuasione" di Elémire Zolla, che Grazia Marchianò mirabilmente ci rammenta nella sua recente pubblicazione *Il conoscitore di segreti*\*: «(...) il bene della conoscenza non sta nella capacità di rispondere a un quesito, ma nello sforzo di affrontarlo fino in fondo». Condividendo in pieno questa incisiva affermazione di Zolla, eccoci quindi pronti a proseguire il nostro viaggio col fine – forse immodesto – di contribuire al 'bene della conoscenza' al di là delle risposte che ci daremo o che vi daremo.

Innanzitutto, però, desideriamo dire grazie a quei lettori che hanno risposto alla nostra proposta editoriale abbonandosi subito e aiutandoci con entusiasmo a sospingere l'onda del 'passa parola' che, in scommesse come la nostra, è fondamentale per garantirne il 'divenire' del quale questo secondo numero è già figlio.

Le pagine de *L'Eterno Ulisse* che siete in procinto di sfogliare propongono un excursus singolare che prende il via dalle molteplici testimonianze di vite straordinarie che, tra oriente e occidente, hanno indagato e sperimentato, con modalità diverse, ma con sorprendenti analogie, aspetti relegati alla sfera del trascendente. Si è poi ritagliata autonomamente ampio spazio l'esplorazione, metafisica e scientifica, dei molteplici campi di espressione di quel misterioso meccanismo che definiamo "mente", o cervello. Questa meravigliosa navicella, protagonista della vita umana, sembra poter condurre molto più in là di quanto si creda, e questo emerge dall'incalzante, e mai noioso, itinerario che si snoda tra meditazione e scienza, miracoli e preghiera, fisica dei quanti e medicina. Tra simbolismi codificati e sentieri della memoria che custodiscono stupori, e verità che meritano di essere svelate, il numero si chiude tra le complesse pieghe della vita e della morte in cui ingredienti segreti sembrano mescolarsi in un complesso gioco di equilibri che determinano l'evolversi di ogni singola esistenza; in tale ambito, ritualità iniziatiche proposte dalla Massoneria e profonde riflessioni di natura filosofica si specchiano e si confrontano attingendo all'immenso serbatoio dell'esperienza umana.

Molto ancora ci sarebbe da dire su ogni arricchente contributo dei nostri preziosissimi autori, ma preferiamo che il resto siate voi a scoprirlo, comunicandoci poi le vostre considerazioni proprio perché *L'Eterno Ulisse* è uno spazio aperto nel quale alimentare insieme il respiro del pensiero.

Nel concludere, vogliamo dire a quei lettori che hanno definito "bello" il primo numero della nostra rivista – considerandolo tale sia per i contenuti che per la veste editoriale – che questa era la valutazione che speravamo di poter suscitare in quanto la nostra considerazione del "bello" affonda nel mare della memoria filosofica, laddove Platone lo definiva «*lo splendore del vero*», Aristotele, invece, sosteneva che «*la contemplazione della bellezza è il principio dell'Amore*», per Cartesio «*il bello è ciò che piace agli occhi*», per Diderot «*il bello è ciò che piace ai sensi*» e per Kant «*bello è ciò che, senza concetto, è fonte di compiacenza*». John Ruskin, infine, qualifica il bello come «*la firma di Dio nelle sue opere*» e potremmo continuare così all'infinito. In sintesi, è questo insieme che racchiude la filosofia che anima *L'Eterno Ulisse* e che fa delle sue pagine un inno a quel quid inafferrabile che nell'immaginario collettivo ha mille sapori, molteplici odori, infiniti colori, indicibili sensazioni e sottili percezioni nelle quali riconoscersi e riunirsi in un simbolico abbraccio.

Maria Pia Fiorentino

\*Grazia Marchianò, *Elémire Zolla - Il conoscitore di segreti - una biografia intellettuale*, Biblioteca Marsilio